

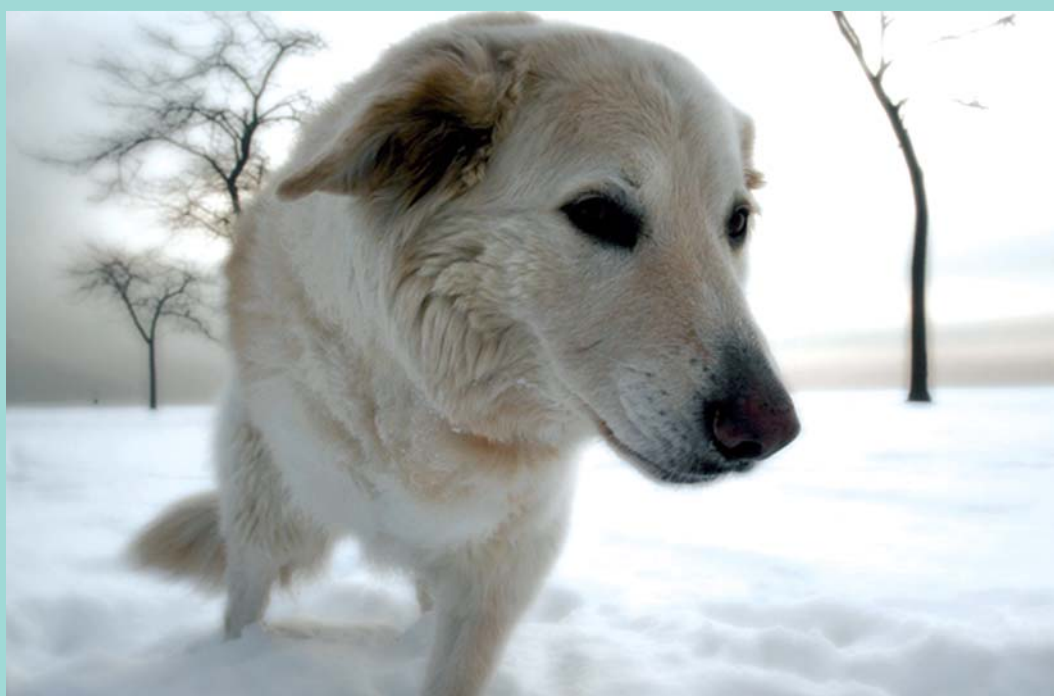
L'inverno di Fufi e Mizzi



di Ubaldo Ballinari

L'inverno è arrivato finalmente! Quello che per molti di noi rappresenta una vera e propria gioia con neve, ghiaccio, sport invernali, Natale e quant'altro, per molti altri è una seccatura costellata dal freddo pungente, stanchezza, insidiose influenze e altri acciacchi. E per i nostri animali? Quali sono i principali

problemi legati alla stagione invernale? Le abitudini vanno cambiate durante la brutta stagione? Sono tante le domande che regolarmente ci vengono poste riguardo al tema dell'inverno. Cercheremo di chiarire i concetti più importanti dando nel contempo qualche consiglio pratico.



Cani e gatti soffrono il freddo?

Molto lapidariamente si potrebbe rispondere: molto meno di quello che la gente pensa. In effetti la tendenza di noi umani è di proiettare sui nostri animali domestici abitudini e necessità nostre. Madre natura ha però donato a cani e gatti la capacità di resistere e adattarsi molto bene a condizioni climatiche anche particolarmente rigide. Anzi, il freddo è generalmente tollerato molto meglio del caldo. Molti gatti e cani, parallelamente al calare della temperatura, sviluppano, infatti, un pelo più fitto. Molto importante è pure l'abitudine al freddo. Individui, anche dal pelo raso, che vivono sempre all'aperto si abituano e sopportano senza problemi il freddo invernale. Una cuccia, ben isolata e riparata dalle intemperie, deve sempre essere presente.

Paradossalmente sono proprio gli animali abituati a vivere in ambienti chiusi, molto caldi e secchi, i più soggetti a malanni legati all'inverno.

Maglioncini e cappottini, molto in voga oggi, proteggono le parti corporee più delicate ed evitano a questi cani "imborghesiti" fastidiose bronchiti, cistiti e dolori reumatici. Anche gli animali anziani e/o debilitati da qualche malattia hanno bisogno di una protezione supplementare quando le temperature esterne diminuiscono drasticamente. L'offerta nel campo del vestiario è oggi molto vasta: i criteri di scelta devono però esulare dal colore o dalla firma particolarmente prestigiosa, e concentrarsi sulla comodità e praticità del prodotto. Un mantello o un maglioncino non adatto alla struttura fisica del cane potrebbe addirittura rivelarsi dannoso per l'animale.

L'alimentazione degli animali che vivono sempre all'esterno va adattata alla stagione e perciò in inverno sarà necessariamente più abbondante e con un contenuto energetico superiore.



Quando l'animale tossisce bisogna preoccuparsi?

La tosse è un disturbo tipicamente invernale. È un sintomo che non può e non deve passare inosservato, anche perché cani e gatti tossiscono molto meno di noi. Gli animali, infatti, non danno un colpo di tosse per imbarazzo o nervosismo e, per loro fortuna, non fumano! Le cause della tosse possono essere tante: disturbi dell'apparato respiratorio superiore (gola, trachea, naso) o inferiore (bronchi, polmoni), disfunzioni cardiache, collasso tracheale, parassiti e, più raramente, processi espansivi nel torace con compressione delle vie respiratorie. I gatti talvolta soffrono pure di allergie (asma felina) che si manifestano con tosse e, in casi gravi, con insufficienza respiratoria. Ma allora quando è il caso di allarmarsi? Innanzitutto bisogna premettere che qualsiasi forma di tosse che duri più di 7-10 giorni richiederebbe un'accurata visita veterinaria. La forma più comune di tosse, quella delle vie respiratorie superiori (tracheite, laringite), è di origine virale, causa una forte tosse secca ma lo stato generale del cane non risulta alterato. La visita clinica evidenzia un'irritazione della gola che durante il periodo della malattia non andrebbe troppo sollecitata cercando di non stratonare il collare. Generalmente i pazienti non presentano altri sintomi e lo stato generale è buono. Trattandosi di infezioni virali la terapia è indirizzata verso un sollievo dei sintomi. Un farmaco contro la tosse, che diminuisce l'intensità e la frequenza degli attacchi, è sufficiente nella maggioranza dei casi. Per noi veterinari è importante tranquillizzare i proprietari, informandoli che questa patologia può durare anche 3 o 4 settimane prima di scomparire completamente. Qualsiasi prescrizione farmacologica farà star meglio l'animale, ma non diminuirà la durata dell'infezione stessa. In casi dove si teme che la

malattia possa complicarsi con un'infezione batterica secondaria, o laddove la complicazione è già manifesta (febbre, inappetenza, svogliatezza, scolo nasale), prescriveremo la somministrazione di un antibiotico per 7-10 giorni. I proprietari vanno pure informati che l'infezione è molto contagiosa. Sarebbe pertanto meglio evitare il contatto con altri animali (società cinofile e pensioni per cani!). E la prevenzione? I cani e i gatti vengono vaccinati annualmente anche contro le infezioni delle vie respiratorie (vaccino polivalente o combinato). Il vaccino offre una buona protezione contro la forma più grave della malattia respiratoria. Questo non esclude che i cani possano contrarre ugualmente l'infezione, seppur in maniera più blanda. È oggi disponibile un vaccino supplementare contro le infezioni delle vie respiratorie. Si tratta di una soluzione di facile applicazione direttamente nel naso. Il trattamento è consigliato soprattutto per quei cani che soggiornano per più tempo a stretto contatto con altri cani, come per esempio nei canili e nelle pensioni.

Quali accorgimenti in caso di neve e gelo?

È bello e divertente osservare come i cani e a volte i pure i gatti si divertano nella neve. Corrono, saltano e ci si rotolano dentro. La neve qualche volta può riservare qualche spiacevole sorpresa. In cani con molto pelo sotto le zampe, come per esempio il cocker spaniel, la neve può attaccarsi tra le dita, gelare e causare forte irritazione e dolore. Dopo una passeggiata nella neve è perciò opportuno controllare e, se necessario, risciacquare con acqua tiepida le zampe del cane. Quando le temperature calano le strade vengono cosparse di sale per evitare brutti incidenti legati al gelo. Il contatto con il sale può causare delle infiammazioni alle zampe degli animali che poi, leccandosi insistentemente, si trasformano in vere e proprie piaghe.

Per prevenire questo disturbo è pure consigliabile lavare e asciugare velocemente le zampe dopo un'uscita su strade trattate con sale. Infine l'abitudine di taluni cani a mangiare neve, soprattutto se vecchia e sporca, causa a volte degli spiacevoli disturbi gastrointestinali caratterizzati da vomito e dissenteria. Ventiquattro ore di digiuno assoluto sono di solito sufficienti per risolvere il problema senza quindi la necessità di somministrare farmaci.

Forse è superfluo ricordarlo, ma sulle piste da sci e da slitta i cani, se mai, sono sempre da tenere al guinzaglio. Il pericolo di gravi incidenti per il cane e per le persone è infatti alto.

L'inverno del cane anziano.

Gli animali anziani sono più delicati e sono da proteggere con più attenzione in situazioni estreme, sia di freddo che di caldo. Spesso soffrono di qualche acciaccio. I dolori legati all'artrosi, per esempio, si manifestano in maniera più insistente in inverno. Potrebbe essere perciò necessario somministrare farmaci antidolorifici con più frequenza o ad un dosaggio superiore. Esistono oggi molti integratori alimentari a base di solfato di condroitina e glucosamina che, se somministrate regolarmente sull'arco della stagione fredda, aiutano a limitare l'intensità dei dolori. I gatti, in genere, hanno la possibilità di scegliere se uscire o restare al caldo e logicamente in inverno preferiscono i divani. In caso di infezioni delle vie respiratorie gli animali anziani sono da curare con più prontezza e decisione, perché appunto meno resistenti.

Possiamo allora concludere ribadendo che l'inverno e il freddo non devono rappresentare un motivo di particolare apprensione per i proprietari di cani e gatti. È sufficiente il rispetto di poche ed elementari regole per assicurare salute e benessere ai nostri amici.

